

## INTERPELLANZA

### Procedure amministrative incomplete ed accomodanti, pericolose e dannose per l'utenza cittadina

del 29 maggio 2017

Come municipale e Granconsigliere sono stato confrontato all'approvazione del progetto per la sistemazione stradale "Riorganizzazione viaria zona industriale Tappa 2" (FU 64/2016), in zona Industrie nel Comune di Cadenazzo.

Questa riorganizzazione viaria secondo il Comune è l'unica possibile per poter procedere alla sistemazione delle strade della zona industriale di Cadenazzo, il che è molto discutibile. La stessa prevede che il traffico della zona industriale e della Cargo Sa venga spostato verso il Locarnese, transitando su due passaggi a livello molto problematici e con un innesto sulla cantonale altrettanto problematico. Questo innesto sulla strada cantonale, già al limite a livello di traffico, avverrà a partire dal mese di settembre, periodo in cui abbiamo ancora una presenza di svizzero tedeschi e di turisti elevata per via delle loro vacanze scolastiche autunnali.

Tutta la procedura a mio avviso è stata viziata da una documentazione lacunosa con mancanza di chiarezza su tre aspetti di non indifferente importanza:

- il numero di veicoli pesanti che verranno deviati non è chiaro;
- da nessuna parte si riscontra una chiara posizione scritta da parte delle FFS che dica se il transito di questi veicoli pesanti sul doppio passaggio a livello sia autorizzato e pericoloso o meno;
- il Cantone da parte sua non si esprime sulla questione se l'innesto di questi veicoli pesanti sulla strada cantonale sia pericoloso e porti pregiudizi al traffico.

Insomma, siamo confrontati con una procedura lacunosa e fantasma che permette a chi l'approva di sottrarsi ai propri compiti, dal dare una risposta e mettere la faccia su aspetti non indifferenti che riguardano la sicurezza delle persone.

Per questi motivi il sottoscritto a sue spese ha ricorso presso i servizi del CdS e poi al Tram nella speranza di attirare l'attenzione su quanto stava succedendo, sugli aspetti materiali e sostanziali, ma invano: per aspetti formali chiaramente (non autorizzato a ricorrere) il ricorso è stato respinto senza chinarsi sulla questione se sui temi di notevole pericolosità e consistenza per i cittadini le autorità preposte si fossero espresse o meno.

Non mi rimane pertanto che la via politica per capire se qualcuno vuole prendersi le proprie responsabilità nei confronti dei cittadini e fornire la documentazione necessaria.

Per quanto riguarda il doppio passaggio a livello, sullo stesso manderemo non so quanti veicoli pesanti. Ad oggi non vi è una posizione scritta da parte delle FFS o dell'Ufficio federale dei trasporti che confermi se il passaggio di numerosi mezzi pesanti su questi passaggi a livello problematici sia permesso o meno. Però che il punto è delicato e pericoloso è condiviso sia dal TCS (vedi allegato) che dallo stesso CdS, che così si esprime in una missiva in altro ambito datata 19 aprile 2016:

*"Per una corretta informazione di tutte le parti chiamate in causa, alleghiamo il documento integrale dell'Avviso cantonale 91822 del 1. settembre 2015, concernente la procedura federale ordinaria di approvazione dei piani per impianto ferroviario - Modernizzazione delle*

infrastrutture ferroviarie del Gambarogno. Alla pagina 4, dove viene sollevato il problema del doppio passaggio a livello presso il bivio di Contone, si fa esplicitamente riferimento a situazioni critiche e pericolose con veicoli - tra i quali anche trattori con rimorchi o autocarri - bloccati sui binari dalle barriere del passaggio a livello successivo.”

Per quanto riguarda la pericolosità dell’inserimento dei veicoli pesanti sulla strada cantonale e le perturbazioni al traffico, il TCS Sezione Ticino con lettera del 1° febbraio 2017 (allegata) scrive:

*“L’inserimento degli autocarri sulla strada cantonale dalla secondaria via “alla Monda”, considerate le dimensioni dei veicoli pesanti, la larghezza della carreggiata e la precaria visuale a destra, è da ritenersi pericoloso e pregiudica la fluidità del traffico...”*

Non dimentichiamo inoltre che tutti questi mezzi pesanti poi dovranno tornare a Cadenazzo passando per ben 5 rotonde che non sono state edificate per questi mezzi pesanti e quindi le perturbazioni viarie potrebbero essere molto estese.

Queste situazioni perturbanti e pericolose dureranno per parecchi mesi e sull’arco di due anni. La procedura volutamente o meno lacunosa ha permesso però sino ad oggi di fare in modo che in teoria in questa procedura questi aspetti non esistano e quindi nessuno debba esprimersi sugli stessi. Addirittura probabilmente anche in caso di incidente nessuno sarà responsabile!

Ora, alla luce di questo atto politico e dei pareri tecnici allegati, penso che sia il minimo che qualcuno prenda le sue responsabilità e pertanto chiedo al Consiglio di Stato che:

- presenti una dichiarazione firmata da parte delle autorità preposte (FFS/UFT) che dica chiaro e netto se su quei passaggi a livello potranno transitare quei veicoli pesanti per così tanti mesi;
- presenti una dichiarazione firmata da parte delle autorità cantonali preposte che dica chiaro e netto se l’innesto dei veicoli pesanti sulla cantonale sia pericoloso e a quali disagi si andrà incontro.

Cleto Ferrari

**Allegato:**

- lettera 1° febbraio 2017 TCS Sezione Ticino/CdS, con relativi allegati